Martedì 18 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 169.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I DISCORSI DELLE LORO ECCELLENZE

Appena alle veementi diatribe è succeduto il silenzio nell'aula di Montecitorio (ed aspettasi che fra pochi giorni, senza diatribe, si chiuderà anche l'aula di Palazzo Madama), ecco che talune delle Loro Eccellenze sono invitate a discorrere. Alludiamo al primo Ministro, Giovanni Giolitti, che non potette rifiutar l'invito ad un banchetto offertogli dagli Elettori di Dronero, ed all'Eccellenza delle finanze, on. Gagliardo, cui i commercianti ed industriali genovesi pur vogliono *banchettare*.

Le notizie di questi *Discorsi ministeriali*, che saranno fiorellini di retorica politica pel venturo mese di agosto, rallegrarono i nostri Giornali umoristici, e jeri il *Fanfulla* già pose in parodia il Discorso di Giolitti, che a quest'ora non ne avrà nemmanco segnate le traccie su un pezzo di carta.

Suppone il *Fanfulla* che Sua Eccellenza Giolitti si degnerà intrattenere i suoi Elettori, ottima pasta di gente, su tutta la sua azione passata, presente e futura qual capo del Governo; parlerà, cioè, *de omnibus rebus et quibusdam aliis*, affinchè il Verbo di Dronero trovi èco solenne in tutta Italia. Cosichè quanto al *Fanfulla*, all'*Opinione*, e a simili Fogli a servizio degli Oppositori, sarà parso astruso, contradditorio, enigmatico nella politica giolittiana, verrà appieno lumeggiato e chiarito, sì che grande conforto ne verrà ai sinora dubitanti Italiani.

Noi, quantunque possiamo dissentire dal *Fanfulla* in que' giudizj per cui tanto usa mettere in canzonatura Giolitti (rappresaglia delle canzonature del *Folchetto* contro il Marchese di Rudinì), non amiam scherzare sul futuro Discorso di Sua Eccellenza, che al banchetto di Dronero otterrà un successo di plauso e di simpatia; però senzachè l'Italia se ne commuova gran fatto. Perchè, sommato tutto, l'on. Giolitti sinora non può pretendere di buon diritto niente altro, se non l'*aspettazione benevola*; mentre, se egli ha commesso errori e può avere gravi torti, ancora non si saprebbe quali essere potrebbero i *successori*.

Piuttosto noi attendiamo con curiosità il Discorso di Gagliardo al banchetto di Genova. I commercianti ed industriali genovesi sono gente fine ed arguta, e con que' signori il Senatore nuovo Ministro delle Finanze non potrebbe scherzare. Poi, riguardo a finanze, nemmeno il grosso Pubblico vorrebbe tollerare certi scherzi. E siccome le finanze sono ciò che più interessa, così speriamo che il nuovo Ministro Senatore vorrà *gagliardamente* tutelarle, affinchè dopo cotante esperienze tristissime, alla fine la *restaurazione finanziaria* non doventi una favola goffa.

Anche in questa estrema Provincia, detta del Friuli, s'invoca sincerità dall'on. Gagliardo... dacchè sembra soverchia esigenza il chiedere e pretendere tanto dalla prima fra le Eccellenze!

LEGA NAZIONALE

(*Nostra corrispondenza*).

IL CONGRESSO DI RIVA.

A bordo del *Sermione*, 17 luglio.

Vi mando in fretta questi pochi appunti, non volendo perdere lo spettacolo magnifico che, come in un caleidoscopio, si va svolgendo lugo il corso del Garda.

Il Congresso riuscì un'altra imponente manifestazione di quella solidarietà che, in nome della lingua, il più sacro ed il più tenace dei retaggi di un popolo, lega le genti italiane dell'Austria.

Oltre cinquecento i partecipanti al Congresso. Innumeri adesioni pervenute per lettera o telegrafo. Dall'estrema Dalmazia, venendo su per l'Istria gentile, e per il Friuli forte e leale, e scendendo d'altro canto dalle balze delle Alpi retiche sino alle rive incantate del Benaco, non v'ha paese di qualche importanza che al Congresso non fosse rappresentato.

Zara, Pola, Parenzo, Rovigno, l'esemplare Trieste, Gorizia, Gradisca, Monfalcone e poi Trento, Rovereto e le tante popolose borgate del Trentino, tutte avevano all'importante riunione il loro mandatario.

Non parlo dei gruppi i quali erano si può dire convenuti tutti mediante le loro Direzioni od i loro delegati.

Ma veniamo alla memorabile giornata.

Alle 6 di mattina la brava banda di Riva, indossante per la prima volta le eleganti sue uniformi, dava la sveglia percorrendo la città.

In un baleno tutto si fece vivo per le vie e sul volto di tutti leggevasi quella gioia serena che è la compagna della coscienza di un desiderio appagato, di un dovere compiuto.

Alle dieci, un onda di popolo si riversò alla stazione; stavano per giungere le rappresentanze del Trentino e vi giunsero difatti accompagnate dalle bande di Trento e Rovereto.

Subito dopo, convegno al Municipio, nell'aula magna del quale sotto gli auspicii del sommo Alighieri, il Podestà Canella, patriotta dei più chiari, compagno, anzi fratello di Carlo Favetti nei giorni della sventura, diede agli ospiti il benvenuto.

Alle 11 1|2 il Congresso fu aperto dal Direttore della centrale Dr Piccoli con un elevato discorso, rilevante per la forma elettissima e per il contenuto. Tessuta brevemente la storia sociale ed accennate le attuali condizioni della *Lega* commemorò Dordi e Favetti e terminò accentuando la necessità dell'unione che ci fa forti e costringe i nostri nemici a rispettarci.

Superfluo il dire come il discorso del Presidente, fosse accolto da applausi entusiastici, che si ripeterono quando parlò il podestà di Riva, alle bellissime relazioni dei segretarii delle sezioni tridentine ed adriatica e specialmente al voto per un'università italiana od almeno pel riconoscimento degli studii medici, tecnici e letterarii fatti in una scuola superiore del Regno e quando, proponente il Conte Martini, fu designata Gorizia quale sede del futuro Congresso.

Non vi parlo del banchetto al quale presero parte quattrocento persone, fra cui talune gentilissime signore, nè della gita sul lago, della partita al pallone e della fantastica serenata sul lago — uno spettacolo indimenticabile. Andrei troppo a lungo se volessi farlo e per farlo mi manca — oltrechè la lena, anche la carta.

Termino perciò, mandando un saluto a Riva, ai fratelli delle Giulie e delle Retiche, augurando il pieno trionfo della santa causa per la quale con tanto valore combattono.

LA OPPOSIZIONE

Non vi è peccato di cui non siano colpevoli i moderati, i conservatori, i ministeriali, gli uomini di *destra*, o sotto qual altro nome si voglia chiamarli. I moderati, a sentire il Guerrazzi, furono e saran sempre una peste abbominevole, per cui si dovrebbe rimanere allibiti al solo pensare che un uomo abbia tanta incuria del proprio buon nome, da ridursi a professare la moderazione, a parteggiare per il Ministero, a propugnare idee conservatrici, ad impancarsi dal lato *destro* quando fa il suo primo ingresso nell'aula parlamentare.

Gli uomini di *sinistra*, all'incontro, godono le comuni simpatie, sono ammessi all'onore della popolarità. E questo avviene perchè se i primi non sanno far altro che affermare, i secondi hanno il coraggio di negare.

Difatti, interroghiamo la natura, e sapremo che il *no* è uno dei primi monosillabi pronunciati dai bambini, quando ancora ci vorrà del tempo perchè imparino a balbettare il *sì*.

Essendo quindi il *no* una espressione che nell'uomo è più naturale e che ha la precedenza sul *sì*, ne viene che i coraggiosi la preferiscano e valano alteri ogni qualvolta ne fanno uso.

E' indubitato, si dice, che i Ministeri passati e presenti, appunto perchè Ministeri, furono e sono il semenzaio di tutti gli errori che tornano fatali al buon governo ed al vero interesse dello Stato. Una prova di ciò l'abbiamo anche nel fatto, che i Ministeri passati caddero tutti; il che non sarebbe avvenuto qualora nel proprio seno avessero coltivati buoni elementi di conservazione. Ciò è quanto dicono gli oppositori, i quali vanno mulinando sul come rovesciare anche il Ministero attuale, per sostituirne uno nuovo composto delle loro persone, o con quelle de' loro amici; dimentichi della perpetua caducità a cui tutti i Ministeri vanno soggetti.

I Signori che preferirono occupare gli scanni della *sinistra*, hanno mille ragioni di applaudirsi del preso partito; inquantochè congedandosi dai propri elettori, li assicurarono che quind'innanzi la distruzione del *vecchio* e la surrogazione del *nuovo*, sarebbe opera al compimento della quale la loro utile e sagace opposizione avrebbe molto contribuito.

E poi, chi potrà negare indipendenza di carattere, franchezza, capacità a chi, opponendosi alle ragioni altrui, si impegna a giustificare con altre ragioni la sua opposizione? Il convenire in tutto ciò che viene proposto, è facile cómpito; basta tacere, basta chinare la fronte; ed all'appello nominale, intercalare ai *no* battaglieri il pacifico *sì*. Ma la parte del contradditore è ben più ardua. Oltre al coraggio di affrontare le altezzose velleità ministeriali, abbisogna la conoscenza del tema in discussione, occorre aver presenti le ragioni che lo suffragano, per poi contrapporne di maggior peso.

Siccome poi sussiste il fatto, che le simpatie del pubblico favoriscono, al solito, colui che si oppone al confronto dell'altro che propone, l'oppositore ha quindi un solletico di più, il quale diventa premio per lui, non solo quand'egli disimpegna una giusta ed utile opposizione, ma quando pure s'insedia fra i *sinistri* senza mai cimentarsi a sensate obbiezioni allorchè una franca parola sarebbe pur necessaria, e solo confida al cieco mistero delle urne quel voto negativo che non è sempre figlio della ponderazione.

Ma anche gli uomini di *destra* possono essere confortati di buone speranze. Cade il Ministero di cui furono partigiani e ne subentra un altro di *colore* diverso; ed èccoli quasi tutti trasformati in *sinistri*; ed ammessi alla soddisfazione di poter dire francamente quel benedetto *no*. Come poi si faccia omaggio alla verità e come si patteggi con la propria coscienza quando avvenga di aderire ad una proposta che vien fatta da un Ministro del proprio partito e di oppugnarla se vien fatta da quell'avversario che lo sostituì, non si saprebbe dire.

Trattandosi poi che il Parlamento non avrebbe ragione di esistere, se le leggi venissero dai Ministri proposte all'unico scopo che la Camera abbia a prenderne notizia innanzi alla loro promulgazione, così una discussione è necessaria per decidere sulla bontà ed opportunità delle leggi stesse, per modificarle od emendarle, se del caso, e perchè dall'urto delle opinioni abbia a scaturire la scintilla della verità ed abbia a trionfare il buon senso a vantaggio della Nazione.

Ma la opposizione sistematica, organizzata, intransigente, ha molte volte impedito bene, ha creato il nulla, ha fatto scomparire Ministeri e Ministri migliori dei susseguiti. Insomma questa opposizione, con tutti i meriti che si attribuisce, abilissima a distruggere, incapace di edificare, ha fatto subire al Paese non pochi mali che tuttavia si deplòrano.

F. B.

Udine, luglio 1893.

RUBRICA VARIA.

Microbi

Ecco un titolo *fine di secolo* da far ringalluzzire più di un umilissimo servo di quella misteriosa scienza, al secolo, *batteriologia*, che colle sue *batterie* di *bacilli* e *virgole*, si avanza spietatamente torva contro le vecchie teoriche dei fluidi maligni, ricercando la vita nei morbi, la vita nella morte.

L'infinitamente piccolo in tutte le sue molteplici manifestazioni è sempre stato oggetto di studio. Ne' tempi più antichi, quando ancora non si poteva *ficcar lo naso in fondo* per mancanza di lenti d'ingrandimento, una specie d'*inconoscibile* incombeva tenebroso sulle menti degli *Spencer* dell'epoca. Pur tuttavia Leucippo, Epicuro e più tardi Keplero, Cartesio, Gassendi felicitarono il genere umano coll'interessante scoperta degli *atomi*. Poi, saltando a piè pari uomini e cose, fecero capolino in questa valle di lacrime i *Microzoari* di Buffon, che non erano che molecole organiche, e le sostanze semplici della *Monadologia* di *Leibnitz*. Oggi ancora con criterii ed intenti diversi, il principe della micrografia *Ehrenberg*, ci va apprestando un saporito intingolo di nuove *monadi*. Anche il *monos* trionfa in questo secolo di *monomanie* e di *monomii*. (Vedi gesta gloriose della studentesca universitaria parigina).

Venne poi l'età dell'oro dei pigmei della zoologia, e con l'occhio opportunamente armato si scorperse la vita nelle linfe morenti, nelle acque stagnanti. Una compatta schiera di *Infusorii*, con un'avanguardia di *Parameci* ed una retroguardia di *Vorticelle*, formò lo spettacolo di moda della goccia d'acqua. Presto si aggiunsero i *Rizopodi*, e per amor di sintesi si creò la famiglia dei *Protozoi*. Ultimamente l'*Otto*, penetrando in questa cara e lilipuziana famiglia per studiarne le abitudini domestiche, ha scoperto nell'illustre prosapia dell'*Englena viridis*, l'infusorio meteorologico.

E' contrattile e si sviluppa in grande quantità alla superficie dell'acqua, quando la temperatura s'innalza di molto, in cotal guisa predice il cadere della pioggia. Tutto cambia quaggiù: ai barometri usuali, al frate col capuccetto mobile, all'uccello pendente dal soffitto, si sostituisce l'*infusorio*

Ma anche le monadi ed i protozoi hanno fatto il loro tempo, *microbi* ci volevano per rallegrare la stirpe di Caino. E la magnanima lotta fra Pasteur da una parte e *Pouchet* e *Cantoni* dall'altra sulla esistenza o meno della generazione spontanea, generò quel simpaticone di microbo.

Passar qui in rassegna tutti i progressi *microboiogici* e *microbogenetici*, sarebbe opera da Ercole, che puliva le stalle d'Augia. Mi limiterò a ricordare alcune recenti scoperte. Comincierò dal *microbo della tosse convulsa*.

Il Dr Ritter, in una comunicazione fatta alla Società medica di Berlino, dice d'aver esaminate certe concrezioni lenticolari biancastre, rinvenute nelle materie espettorate da fanciulli ammalati, e di aver veduto che tali concrezioni collocate in appositi liquidi di coltura danno origine a *colonie* di microorganismi che hanno bisogno dell'aria per vivere. Ecco i malefici effetti della *colonizzazione* nelle regioni broncotracheali!

Che dire poi della bocca, chiamata ultimamente da uno scienziato, il *paradiso dei microbi*? Vi hanno scoperto persino il *bacillo del fieno*, ed un vegetale sottilissimo filamentoso, la *Leptotrix*: regno animale e regno vegetale. Il bacio, questo mediatore dell'amore, che il *Mastriani*, chiama l'umana armonia delle create cose, deve alla batteriologia il proprio decadimento. Gli amanti lo relegheranno tra i ferravecchi, come strumento efficacissimo di trasmissione *bacillere*, e tutto per una fatale consonanza etimologica che ha reso *bacio* sinonimo di *bacillo*.

E come avviene di tutte le grandi scoperte, se ne trae ampio partito per fini di distruzione.

Ho gia accennato altra volta all'uso di un bacillo per l'esterminio dei topi, ora si penserebbe di adottare le terribili falangi dei microbi quali strumento di eccidio nelle guerre degli uomini. Curioso questo sistema coattivo di inoculazione bellica a base di epidemie artificiali! Eppure non è nuovo, esso trova riscontro nelle frecce avvelenate dei popoli selvaggi. I naturali delle Nuove Ebridi, delle isole di S. Cruz, e delle isole Salomon, avvelenano le loro frecce

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

IX.

Da quel giorno i rapporti fra Emanuele e Maria assunsero un aspetto affatto nuovo. Quanto era stata da prima viva la espansione che aveva legati i due cuori, altrettanto ora Emanuele si dimostrava quasi sempre freddo ed indifferente. Spesso però una espressione sarcastica gli appariva sul labbro all'indirizzo della fanciulla, spesso nel suo linguaggio trapelava un fondo di sprezzante ironia, ed un attento osservatore avrebbe forse potuto indovinare sotto quella apparente indifferenza una procella di rancori e di affetti.

La gaiezza stessa alla quale di frequente si abbandonava alla presenza di Maria, svaniva, quasi fosse artefatta e violenta, allo allontanarsi di lei, per lasciar luogo ad una invincibile preoccupazione, a prolungati silenzi, ad accenti di disgusto, di sfiducia.

Maria non pareva più quella di prima. Era divenuta amante della solitudine; passava lunghe ore chiusa nella propria stanza; si abbandonava, talvolta, con segreta voluttà, al sempre triste suo canto, e, talvolta, nella vasta sala del castello, sotto le sue agili mani, il piano forte gemeva note lamentose, come se rispondesse ad un intenso dolore. — Spesso andava soletta aggirandosi per i viali del giardino, fissando i fiori ma non cogliendoli più, quasi le facesse pena e rimorso il distruggere una vita gentile, e spesso nell'udire sugli alti tigli il canto degli usignuoli, che si rispondevano dall'uno in l'altro ramo, arrestava, cauta, cauta, il passo, per non disperdere quella festa e rendere mute quelle armonie — sembrava quasi che una interna voce le dicesse: non turbare il loro amore, lasciali espandere tranquilli i loro affetti, lascia almeno ad essi la gioia, la felicità, tu che ben sai quanto sia brutale la mano, che viene a recidere le fila dorate del cuore.

Alle parole di Emanuele rispondeva timidamente, con forzata freddezza, ma la sua voce era sempre fievole, incerta: ai sarcasmi non rispondeva, neppure alzando lo sguardo per chiedere un po' di compassione.

Forse anco avrebbesi potuto sospettare, che quell'ira dalla quale erano inspirate le offese di Emanuele, le fosse cara, come lo è il raggio di luce, sia pure quello di fulmine devastatore, in mezzo alla profonda oscurità di buia notte.

Il suo abbigliamento era sempre dimesso, non fiori, non pizzi, non ornamenti di sorta, come se portasse il lutto del proprio cuore.

Il suo volto si faceva ogni dì più affilato. Due larghi cerchi azzurrognoli sotto gli occhi abbattuti, tradivano le notti insonni, la pupilla aveva acquistata quella luce indefinita, quella immobilità tetra, quei riflessi cupi, che rivelano il dolore anche quando il labbro è sfiorato dal riso.

Ed era ancora più leggiadra così. Quella fronte sulla quale aleggiava perenne un melanconico pensiero; quello sguardo che sembrava vagasse oltre il presente, oltre la terra a seguirvi una indelebile parvenza adorata, quella tinta bianca, bianca, del volto consunto, l'avvolgevano in un velo di idealità eterea, guidavano il pensiero alla mistiche, pallide e languide Peri.

La vita del castello era triste, metodica, come e più che pel passato. Il conte Lorenzo immerso negli studii, nelle ricerche botaniche stava chiuso nella sua misantropia, in una abituale taciturnità; i soli esseri che per lui esistessero poteasi dire fossero la contessa e Gaetano. Spesso li aveva compagni nelle sue stanze, compagni nelle sue escursioni. Gli altri abitanti del castello erano per lui quasi ospiti inavvertiti.

La contessa era sempre la medesima, ferma nel suo orgoglio, nel suo freddo ascetismo, credendo vedere, comprendere, spiegare ogni cosa, affidandosi nelle coscienza della sua intuizione, della sua somma esperienza, quasi, quasi della propria infallibilità.

Essa andava osservando Emanuele e Maria e si felicitava di avere con tanta agevolezza ottenuto sì buon risultato, conseguito il suo intento.

Così Emanuele, come Maria, avevano guadagnato nel concetto di lei. Finalmente suo nipote sentiva la dignità del proprio grado, nè poteva essere diversamente di un rampollo dei Valenziani. E Maria non era poi un cervellino tanto bizzarro e leggero come aveva a torto supposto. Quella testolina aveva bene compreso come stesse nel proprio tornaconto il coltivare le sue buone grazie; era abbastanza positiva per potervi far calcolo sopra.

Non le era però sfuggito il notevole fisico deperimento della giovanetta, ma aveva detto a sè stessa, con un sogghigno di donna superiore alle miserie umane: — si vede che quella ragazza ha bisogno di marito, — ed attendeva di giorno in giorno, che Maria venisse a pregarla di interporre i suoi buoni uffici presso Gaetano.

Sarebbe stata non piccola vittoria!

Ma la benigna illusione fu di breve durata.

(Continua).

immergendole nella melma delle paludi e lasciandole seccare al sole. Un medico della marina francese, il sig. Le Dantée vi ha riscontrato il microbo del tetano ed il *vibrione septico*. Se l'esempio avrà imitatori, alla mitragliatrice Maxim, ed al cannone di 900 palle al minuto, si sostituiranno potenti siringhe inoculatrici di *virus*, contro le quali verrà utilmente adibita a difesa solo la stoffa-corazza del sarto Tedesco Dowe.

Ma mentre il *microbo* distrugge e finisce, l'*ameba* preludia.

Spiego subito la metafora apparentemente sinfonica. Anche nell' infinitamente piccolo vi sono l' Ormudz e l' Arimane del mito Persiano, il genio benefico che crea, e quello malefico che distrugge, accanto al bacillo deleterio principio della morte, il protista creatore, principio, preludio della vita. Quest' ultimo non è nè il problematico *batibio*, nè il romantico *cozoon*, ma l' *ameba* del prof. Cuciani.

Questo ente primitivo, posto da Haeckel al basso della scala dei protisti, supera nella sua mobilità microscopica e il Proteo della favola e l' *Orrilo* dell'Ariosto e la piovra fantasiosa di Wictor Hugo, e circola nel nostro sangue colla forma di corpuscoli bianchi.

Non c' è che dire, la scienza fa passi di gigante e nel mondo della microscopia si riduce l'uomo ad un serraglio di bestie, più o meno feroci per quanto infinitamente piccole. *Alipede.*

L'intruglio della Banca Romana

Una lettera di Pietro Tanlongo.

Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, pubblica nel *Fanfulla* una lettera, nella quale, accenna alla parte avuta da Chauvet nella faccenda della Banca Romana negli ultimi giorni del 1892 e nel gennaio 1893. Dice che Chauvet, contrariamente all' avviso di suo padre, volle che regolarizzasse la contabilità colla Banca nel modo in cui l' aveva trovata Martuscelli. I difensori proveranno che le somme sottratte non andarono a beneficio di Tanlongo. Chauvet persuase Tanlongo a firmare lasciando prevedere imminente l' arresto se non eseguivasi la convenzione.

Egli, il giorno seguente che Tanlongo firmò l' ultimo *chéque* per l' ultimo ammanco di cassa rinvenuto, assicurò che Grillo aveva definito la questione nel modo più conveniente per tutti; convenire però che Michele Lazzaroni, autorizzato dallo zio, e Pietro Tanlongo, autorizzato dal padre, dovessero recarsi alla Banca Nazionale per firmare una dichiarazione che Grillo avrebbe presentato.

Infatti, insieme con Lazzaroni e Fortis per averlo testimonio ad ogni evenienza, si recò da Grillo, il quale lesse la situazione della Banca Romana avanti di Chauvet. Firmarono la convenzione simile a quella pubblicata pensando che tutto si sarebbe accomodato senza scandali, salvaguardando gl' interessi della Banca. Ma avuta la dichiarazione, le pretese aumentarono o Bernardo Tanlongo non volle accettare e — dice suo figlio — il mandato di cattura non si fece attendere.

La risposta di Chauvet

alla lettera di Pietro Tanlongo.

Costanzo Chauvet manda un lungo dispaccio al *Fanfulla*, in risposta alla lettera di Pietro Tanlongo.

Dice che la lettera spiega l' origine della calunnia lanciata da Cavallotti in Parlamento contro di lui. Il magistrato non tenne conto di questa accusa, perchè neanche lo chiamò per spiegazioni.

Limitasi a smentire di aver fatte minaccie; trattavasi di avvertimenti crudi, penosi di un amico, che faceva presenti le gravi conseguenze che sarebbero derivate alle famiglie dei capi della Banca, al credito, alla piazza di Roma, dal non sollecitare una definizione qualunque colla Banca Nazionale, onde evitare gli enormi pericoli di un panico.

Gli accordi, le convenzioni, i patti e gli interessi fra le famiglie Tanlongo e Lazzaroni e il comm. Grillo, furono trattati direttamente coll' assistenza dei rispettivi legali.

Chauvet dice che rimase estraneo alla convenzione per la liquidazione della banca. Dice assurda l' affermazione di Pietro Tanlongo che, dopo aver egli firmato la cessione di tutti i beni mobili ed immobili in nome del padre, il comm. Grillo aumentasse le pretese e imponesse condizioni disastrose; quando il debitore cede tutto quello che ha la famiglia, null' altro può cedere.

Chauvet inoltre smentisce che il Grillo gli abbia dato la dichiarazione di Pietro Tanlongo a scopo di difesa contro Cavallotti.

—

L' on. Cavallotti poi scrive al *Fanfulla* che, essendo stato lontano da Roma e dovendo ripartire, manderà per posta una lettera in risposta a quella di Chauvet.

Dice intanto che la lettera di Tanlongo di ieri sera non dice tutto; vi sono altre cose. Egli avrebbe desiderato che tutto si sapesse in una volta sola.

Gli ultimi briganti.

Non sono molti giorni, nei giornali di tutta Italia, non si parlava che di un incidente curioso, nel quale era mescolato il nome di un deputato. L' ultima versione par questa: che i briganti della campagna romana avessero pensato di rendere facili le loro operazioni di ricatto, non solo servendosi del nome di un onorevole — ma adoperando lo stesso modo curiosissimo, e senza che questi lo sospettasse, come intermediario fra essi e le persone ricattate. Il brigantaggio è dunque ancor vivo? E i leggendari ardimenti di Majno della Spinetta, del Passatore, di Mastrilli, sarebbero tuttavia possibili?

—

Il brigante, rappresenta il nucleo di una cospirazione delittuosa organizzata, e funziona come un potere sociale. —

Un incendio può distruggere la messe, la casa, i fienili del proprietario: i ladri possono decimarne i prodotti del suolo e gli armenti. Ebbene, una pura e semplice convenzione col brigante evita tutto questo: il proprietario gli assegna una rendita fissa, e può dormir sicuro tra due guanciali. Il contratto ha forme perfettamente legali. Il brigante non dice già: « Io ti distruggerò la roba se non mi dai ciò che ti chiedo! » Nemmen per sogno. Si costituisce invece nella qualità di guardia campestre, e dice: « Io ti proteggerò da ogni insidia, allontanerò da te ogni danno: vigilerò perchè nessuno arda o rubi le cose che ti appartengono. La polizia non sa nè ha modo d' esercitare questa protezione La *sua legalità* le impone di non intervenire che a fatti compiuti. Io prevengo: il mio occhio vigile è sempre aperto, e nulla gli sfugge ».

—

Come vedete, un patto equo interviene fra i due. Non si tratta di taglia — ma del compenso di opera prestata. Il protettore del proprietario si mette per lui fuori della legge: egli non guarderà alle forme per esercitare la propria missione, e adempierà scrupolosamente l' ufficio suo. Chiunque si avvicini alle case, ai campi affidati alla sua custodia, con intenzione men che pacifica l' avrà da fare con le palle del suo fucile, che colpiscono sempre giusto. Una vendetta da compiere avrà in lui un esecutore coscienzioso, quanto sicuro. Egli presenta il vantaggio di un conto corrente già aperto con la società, e sul quale non esita a scrivere a proprio debito le partite altrui, pur che vi trovi il proprio vantaggio.

—

Così il brigantaggio ha attraversato una serie curiosa di vicende, e si è composto una storia, che meriterebbe di essere studiata. — Il vecchio brigante, leggendario, colpito dalla Società le si ribellava Là giù, tra le selve della Basilicata e della Calabria, questa figura terribile rappresentava il paria calpestato dal potente, che sorge in nome del proprio dolore, della propria anima offesa, gridando. «Tu mi vuoi nemico, ed eccomi! » — Il signorotto prepotente gli aveva sedotta la moglie o la sorella; un colpo di fucile faceva giustizia di quell' infamia, e poi.. avanti alla macchia!

La reazione politica trovò il brigantaggio, prodotto dall' oppressione dei signori sui bifolchi, dei « galantuomini » sui « cafoni » — e lo adoperò, come legione organizzata.

—

Il brigantaggio politico, morto da un pezzo, lasciò dietro di sè un strascico lungo: esso tornò ben presto al suo carattere antico, di ribellione feroce Il sangue, la rapina diventano necessità. — E dopo una lotta senza tregua, quel nemico parve finalmente domato. — Nel 1875, in un paese della Basilicata, io vidi il cadavere di Cappuccino, ucciso da una squadra di bersaglieri, comandata da un caporale. Anche allora si disse e si stampò: Ecco l' ultimo brigante! — Era un pio desiderio L' esclamazione venne ripetuta, quando Nicotera annunziò alla Camera la morte del brigante Leone. Doveva essere l'ultimo anche quello Ma i fatti distrussero ben presto la legittima esultanza: i briganti, qua e là, riapparivano. Passeggiando a Roma, pel Corso, si vedono ora nelle vetrine del Treves, delle stampe coi ritratti dell' Ausuini, del Tiburzi, e di altri. Anche sotto quelle stampe la solita scritta: « Gli ultimi briganti »

— Ma gli è un bel dire: gli ultimi! gli ultimi! — Eccone degli altri in Sardegna — sul vecchio tipo: De Rosas, Angins, Delogu.

De Rosas, è il tipo dell' antico brigante, a cui la fantasia popolana presta fino il dono dell' ubiquità. Egli, del resto, si atteggia a cavaliere armato per la difesa del debole e dell' oppresso e considera la sua come buona guerra. Astemio, fortissimo, tiratore eccellente, egli si tiene invulnerabile. Freddo innanzi ai pericoli, li affronta con sicurezza. Accerchiato dai carabinieri, sfugge loro di mano quando credono di averlo preso. Angius e Delogu sono andati con lui, dopo aver commessi i primi delitti per vendetta. — I campi, i chiusi, il bestiame sono in loro balia: non è possibile sottrarsi alla loro terribile volontà.

Ecco... per ora, gli « ultimi briganti » — a meno che non si voglia tener conto di un' altra specie, vero prodotto del tempo — che non ha bisogno di nascondersi nelle macchie — ma taglieggia allo stesso modo, e s' impingua, circondata da una rete interminabile di manutengoli in abito nero.

Ma non di questi volevo discorrere.

Cronaca Provinciale.

Elezioni provinciali.

Nel Mandamento di Tarcento fu rieletto con ampli suffragj, come già non poteva accadere diversamente, il cav. dottor Pietro Biasutti che per tanti titoli meritava la gratitudine degli Elettori.

Avendo poi il cav. Ottavio Facini confermate le proprie dimissioni ai suoi amici (come risulta più specialmente dal telegramma, in data di Magnano, jeri pubblicato, cosichè pur in quel Comune si accolse il nuovo Candidato, che i Comuni meridionali del Mandamento presentarono), pur con ampli suffragj il nobile Antonino Deciani venne eletto Consigliere provinciale.

Or, riguardo la Rappresentanza della Provincia, non c' è da provvedere che per due seggi. E le nostre notizie ci confermano che domenica ventura, 23 luglio, il cav dottor Giambattista Bossi verrà rieletto nel Mandamento di Palmanova, e nella domenica successiva, 30 luglio, il signor Pinni Vincenzo nel Mandamento di S. Vito.

Palmanuova avrebbe voluto dare ella il Rappresentante; ma per questa volta, riconoscendo gli utili servigj dell' avv. Bossi, vi rinuncia. E nel Mandamento di S. Vito forse altro Candidato riporterà molti voti, come al solito; però il risultato sarà favorevole alla rielezione del signor Pinni di Valvasone.

—

Budoja (Capoluogo) da eleggersi 3 consiglieri. — Votanti 186.

Patrizio Antonio rieletto con voti 124.
Burigana Angelo rieletto con voti 118
Del Maschio Valentino eletto con voti 117.

Riportarono maggiori voti dopo gli eletti:

Del Maschio Andrea (sostenuto da tutti i giornali del Friuli e di Venezia) voti 64.
Del Zotto Domenico voti 62.
Signora Angelo voti 58.

—

Polcenigo. (Capoluogo), da eleggersi 2 consiglieri. — Votanti 113

Patrizio Antonio nuova elezione con voti 66.
Mezzorobba Giuseppe voti 63.

Riportarono dopo gli eletti, maggiori voti:

Boccardini Gio, Batta voti 48.
Zuro Angelo voti 44

—

Sacile, 17 luglio.

Nelle elezioni amministrative di domenica riuscì, senza contrasto, la lista del partito municipale.

Furono eletti consiglieri comunali per la maggioranza: Mantovani Attilio con voti 305, Casati Angelo con 302, Lucheschi nob. Giacomo con 298, De Martini Valentino con 298, Liberali Luigi con 285.

Il partito di opposizione non fece lotta con altra lista, ma, essendovi libero un posto per la minoranza, votò compatto per il solo nome dell' avv. G. B Cavarzerani, che fu pure eletto con voti 2 9

—

Caneva di Sacile, 17 luglio,

Ieri ebbero luogo in questo Comune le elezioni parziali amministrative. Si dovevano eleggere cinque consiglieri, essendovi un rinunciatario e quattro scaduti per sorteggio Il concorso alle urne fu relativamente scarso. Appena 200 votanti.

Riuscirono eletti i signori: Chiaradia Riccardo, sindaco (riel.), con voti 125 — Astolfi Pietro (riel.) con voti 109 — Manfè Pietro e Viel Antonio (n. e.) con voti 86 — Chiaradia Bortolo (n. e.) con voti 63

Elezioni, infanticidio e sagra

Tolmezzo, 16 luglio.

Nelle nostre Elezioni parziali amministrative, che ebbero luogo in Tolmezzo il 9 corr, il partito democratico si è astenuto. I Consiglieri che uscirono di carica erano Calligaris Domenico e Mazzolini Leonardo per rinunzia, il Sindaco Cav. Dante Linussio, Marchi Giuseppe, Nazzi Giuseppe e Paronitti Ilario per sorteggio. Stante la rinunzia del Calligaris, il Sindaco già sorteggiato, rientrò a far parte del Consiglio; onde i consiglieri da eleggersi erano cinque. Grande dispersione di voti sopra una trentina di nomi. Gli eletti furono: Renier Avv. Ignazio, Campeis D.r Giuseppe, Marchi Giuseppe, Valle Antonio e Morgante Giacomo. A Consigliere Provinciale fu rieletto l'Avv. Quaglia Edoardo.

Devo registrare pur troppo un' altro infanticidio: Di Piazza Maddalena di anni 37 nubile di Tualis frazione del Comune di Comeglians, il giorno 10 corr. diede alla luce un bambino che poscia soffocò e lo seppellì in un letamaio della corte di casa sua. Dietro denunzia fatta da persona ignota ai R. R. Carabinieri di Comeglians, questi, dopo di essere stati a verificare il fatto, fecero rapporto al Procuratore del Re in Tolmezzo, il quale senza indugiare, con il Giudice Istruttore ed il Cancelliere si portò sopra luogo. Jeri fu la Di Piazza tradotta dai carabinieri nelle nostre Carceri.

— Oggi, domenica, festa della Madonna del Carmelo, sagra nel borgo di Santa Caterina (Vulgo Borgat) La Processione però non ha potuto aver luogo per la torrenziale pioggia che cadeva intorno alle cinque pom. Verso le sette il tempo si rasserenò, e potè quindi aver luogo il Concerto musicale della Banda Cittadina nella piazzetta. Applaudito in un pezzo obbligato per quartino, il bandista Pillinini Luigi, che eseguì la sua difficile parte con molta maestria.

Una parola di encomio al nostro Poeta Tolmezzino signor Arcani Domenico che in occasione di questa sagra ha fatto stampare dalla Tipografia Paschini due poesie in vernacolo bene riuscite. Se ne vendettero qualche centinaia di copie.

Note pordenonesi.

Pordenone, 17 luglio.

Sulle elezioni amministrative che avranno luogo Domenica p. v. nulla di nuovo.

I due partiti contendenti vanno a gara per mantenere il mistero.

A Vice presidente della Società Operaja venne nominato il signor Giorgio Piva di Giorgio. E' certo un elemento preziosissimo acquistato dalla Società, perchè il Piva si dimostrò sempre ad essa affezionato.

La direzione della Società medesima dovrebbe occuparsi del regolamento per la scuola di disegno che deve essere cambiato dalla base.

Se ad un Ispettore scolastico viene affidata la sorveglianza, forse un po' troppo grande, di oltre duecento scuole, sembrami che dodici membri, oltre la direzione, siano più che sufficienti per sorvegliare una modesta scuola di disegno.

Ieri gli allievi della Società Corale Operaja debuttarono come vi scrissi in una messa nel nostro Duomo. Vennero unanimemente elogiati. Volere è potere ed i bravi giovani operai con l' indefesso studio si trovano oggi a buon porto.

Anche l' altare della Vergine del Carmine era artisticamente addobbato a cura della fabbriceria e dei fedeli.

E' incerta ancora la venuta fra noi della compagnia Novelli che tutti i buongustai accoglierebbero con piacere.

B.

Fulminata!

Codroipo, 16 luglio.

Nel pomeriggio di ieri 15 il paese fu rattristato da un' orribile disgrazia. Certa Luigia Minciotti d'anni 53 mentre lavorava insieme al marito e ad un figlio di 11 anni in un campo vicino al paese, venne investita da un fulmine che la rese all' istante cadavere. Il marito poco distante dalla disgraziata, cadde tramortito a terra, mentre il figlio anche lui vicino, non sentì la più piccola scossa. Si può immaginare la disperazione del marito quando riavutosi dallo sbalordimento si trovò vicino al cadavere della moglie.

Elogio ad un maestro.

Codroipo, 17 luglio.

Il concerto che questa sera, nella piazza principale del paese, il maestro signor Rambelli ci fece gustare, benchè il programma non fosse dei più facili, come avrete giudicato anche voi che lo stampaste, pure è riuscito perfettamente. Gli intelligenti allievi, guidati dal loro bravo maestro, seppero superare ogni difficoltà e suonar così bene, da riscuotere ripetuti applausi.

Il cav. dottor Tullio Minelli

che, pel suo possesso a San Lorenzo Comune di Manzano, consideriamo quale uno dei *nostri*, è Candidato del Comitato democratico costituzionale di Rovigo pel Consiglio di quella Provincia.

Denuncie.

Vennero denunciati: Angelo Boset e Santa Bet conjugi ed il figlio Domenico di Pasiano di Pordenone perchè in rissa causata da discrepanze d' interessi ferivano di coltello Girolamo Venier, cui vorrà una diecina di giorni per guarire.

Venne denunciato certo A. P. di Grimacco sospetto di avere rubato lire 50 da un cassetto nella bottega di Teresa Goriup.

Morte accidentale.

Certo Bernardino Peres di Fagagna di anni 87, mentre lavorava in una stanza al primo piano, cadde nel sottostante cortile, producendosi una commozione cerebrale che fu causa dell'immediata sua morte

Le dimissioni del direttore generale

della Banca Nazionale?

La *Capitale* raccoglie la voce delle dimissioni di Grillo da direttore della Banca Nazionale. La notizia va riferita con riserva. Jeri fra Giolitti e Grillo vi fu una lunga conferenza a palazzo Braschi.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l' Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l' acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d' Italia, fra cui l' illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell' Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell' Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 18 Ore 7 ant. Termometro 16.
Min. Ap. notte 13.5 Barometro 750.
Stato Atmosferico, Burrascoso
Vento pressione calante
17 LUGLIO 1893
IERI: 14. Vario coperto
Temperatura: Massima 23.2 Minima 14.6
Media 17.86 Acqua caduta m/m 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Luglio 18

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	4,26	leva ore 10.2 a
Passa al meridiano	12.2.49	tramonta 10 25 p
Tramonta » »	7.40	età giorni 5.—
Fenomeni		

Dimissioni.

Il dott. Giovanni Battista Billia persiste nella sua rinuncia alla carica di consigliere comunale cui venne testè eletto.

—

Finora alla Giunta non pervennero altre rinuncie: soltanto oggi i consiglieri eletti domenica, riceveranno la partecipazione della loro nomina.

Il lavoro delle carceri che danneggia gravemente una nostra industria.

Il cav. Antonio Volpe, oltre ad impiegare molte operaie nella sua fabbrica di sedie, aveva introdotta, per conto della fabbrica stessa, nei vari quartieri della città, l' industria casalinga della impagliatura. Senonchè una ditta di Milano, la quale ha assunto la impresa della fabbricazione delle sedie in vari penitenziari del regno, indusse parecchie di quelle operaie a lavorare per proprio conto: le paglie così lavorate vengono poi spedite ai penitenziari per completare le sedie ivi lavorate.

E' questo un nuovo danno aggiunto a quelli già gravi che alla industria delle sedie, esercitata in Friuli da tredici fabbriche, reca il lavoro carcerario, il quale si trova favorito dal basso costo della mano d' opera e dall' esenzione di gravezze fiscali.

Contro questa condizione di favore, permessa dal Governo nello stabilire i contratti con gli appaltatori del lavoro delle carceri, qualche anno fa e questo anno la nostra Camera di commercio domandò al Governo dei provvedimenti intesi a difendere da questa nuova e formidabile concorrenza le industrie nazionali e gli operai liberi.

La Camera chiedeva che il lavoro nelle carceri sia limitato alle forniture per conto dello Stato, o quanto meno che nei contratti con gli appaltatori (già favoriti, in confronto delle fabbriche libere, dalla mancanza di spese e di tasse per i locali) il governo esiga che la mercede del carcerato non sia inferiore a quella del libero operaio.

E' infatti ingiusto ed improvvido il permettere che le carceri, fatte veri stabilimenti industriali nei lavori delle sedie e della calzoleria, mettano alle più dure prove le industrie nazionali e ne preparino la rovina con danno anche delle classi operaie.

In tutta Italia le sedie prodotte nelle carceri si sostituiscono nel consumo a quelle delle nostre fabbriche, le quali, per opporre qualche resistenza, si trovarono costrette a ribassare i salari dei propri operai; ma questi, alla lor volta, si ribellano giustamente a simile trattamento. Da qui probabili scioperi e la caduta di industrie già floride.

Mentre dunque ci rallegriamo con la Camera di commercio, la quale intende di appoggiare nel modo più efficace un nuovo ricorso dei nostri industriali, perchè tale inconveniente venga tolto al più presto, dobbiamo congratularci coi nostri operai che, mostrandosi consci delle vere cause del loro danno, si unirono, a quanto ci consta, ed affidarono il patrocinio delle loro ragioni, le quali collimano con quelle degli industriali, al patrocinio dell' onorevole Deputato Girardini.

Questa è una buona occasione che vien porta al nostro Rappresentante per dimostrare una volta di più il suo interesse per il bene dell' operaio e delle industrie del suo paese.

Bollettino delle malattie infettive nella provincia di Udine

redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio Provinciale (mese di giugno 1893).

Vaiuolo — casi 5 (in maggio 15) i quali per altro sono guariti, tanto che *al momento in cui scriviamo non v'ha in provincia che un solo malato di vaiuolo.* È questo certamente uno splendido e parlante risultato delle igeniche misure prese nello scorso mese di maggio, quando eravamo minacciati da ogni parte dalla malattia, tanto all'interno della provincia quanto al di fuori dei confini del regno. Questo fatto degno della più seria considerazione, mentre prova a dovizia la bontà dei provvedimenti indicati e richiesti dai nostri regolamenti sanitari, mostra pur anco quanto in casi consimili si possa far calcolo sulla ragionevolezza ed accondiscendenza delle popolazioni di questa provincia. E' una battaglia vinta che ci permette di pronosticare in seguito altre vittorie simili a questa, ed è col massimo piacere che la registriamo nel presente bollettino ad onore delle popolazioni friulane.

Morbillo — casi 1219 (in maggio 659). Pare che l'epidemia abbia ora raggiunto il suo acme e comincí a descrescere. Verso i primi del passato giugno, in certi comuni, la malattia aveva anche incominciato ad assumer caratteri maligni, ragion per cui questa Prefettura emanò in proposito una circolare, onde avvertire della cosa Medici e Sindaci, perchè avessero da stare in guardia e avessero da provvedere, occorrendo, a seconda delle istruzioni che s'impartivano. Ora la malattia avrebbe riacquistato di nuovo dappertutto i caratteri benigni di prima e le denuncie affluiscono anche più rare alla prefettura. Nel giugno i distretti più colpiti furono per ordine di frequenza quelli di Udine, Tolmezzo, Cividale, Palmanova, Tarcento, Latisana, Ampezzo, Codroipo. Gli altri distretti ne restarono immuni o quasi.

Scarlattina — casi 50 (in maggio 52). Si tratta per lo più di casi isolati. Meritano solo menzione i 4 casi di Maseris di Savogna, associati al morbillo, che (per esser quei comuni privi di servizio medico) richiesero speciali attenzioni da parte della Prefettura; e importante poi è l'epidemia di Pravisdomini, dove nel giugno se ne ebbero ben 27 casi con vari morti. Tutti gli sforzi dell'Autorità Sanitaria si dovettero dirigere a circoscrivere l'epidemia alle due frazioni gravemente infette di Frattina e di Barco, proteggendo i paesi vicini, e finora almeno vi si è riusciti molto bene.

Tifo addominale — casi 25 (in maggio 17). L'aumento della temperatura favorisce, come di solito ogni anno, l'ammontare del numero dei casi di questa malattia. Però dobbiamo notare con soddisfazione il restringersi invece dei centri d'infezione, che non furono in giugno che cinque, dei quali i più importanti Sagrons di Ovaro e Ospedaletto di Gemona; quello dovuto assai probabilmente a propagazione diretta col mezzo delle mani dell'agente infettivo residente solo inizialmente nelle acque potabili; questo invece attribuibile alla inquinazione delle acque potabili usate nella frazione colpita di Ospedaletto.

Febbre puerperale — casi 2 (in maggio 1). Non si potrebbero certo desiderare per questa malattia cifre più confortanti.

Difterite — casi 55 (in maggio 31). Questa grave malattia che dal gennaio di quest'anno in cui se ne ebbero 59 casi, andò di mese in mese sempre decrescendo, inaspettatamente nel giugno scorso salì alla cifra elevata di 55 casi. La malattia, temporariamente assopita, come avvertivamo nel bollettino dello scorso maggio, si riaccese nei comuni di Gonars e Pavia d'Udine, dove se ne ebbero rispettivamente là 9 e qua 5 casi. Altri 4 casi si ebbero a Mortegliano. Pel rimanente si trattò solo di casi isoloti in numero di 1 o 2 o al massimo 3 in un comune, tenuti dappertutto in freno mediante le solite energiche misure adottate dagli Ufficiali Sanitari, coll'appoggio delle locali autorità comunali. Si capisce per altro facilmente come questa grave infezione, i cui germi sono largamente diffusi nella nostra provincia (come del resto in tante altre d'Italia e d'oltre i confini) abbia bisogno di una continua vigilanza, senza di che tenderebbe colla massima agevolezza a ripetere le stragi di pochi anni addietro. La difterite nello scorso giugno si ripresentò pure nel comune di Forni di Sotto, ma il numero preciso dei casi è ancora incerto, pendendo intorno agli stessi, che non furono a tempo denunciati, delle particolari indagini da parte della Prefettura.

Nel passato mese di giugno, il medico Provinciale ebbe a fare, per malattie infettive le seguenti ispezioni in provincia: A Pravisdomini per la scarlattina; a S. Giovanni di Manzano e Manzano per morbillo maligno, a Maseris di Savogna per la scarlattina e il morbillo insieme; a Ospedaletto di Gemona per l'ileotifo a Caneva di Sacile per una gastro enterite con sintomi coleriformi, in cui però il colera si potè escludere con sicurezza.

Colonia Alpina Friulana.

Mercoledì 19 corr. partiranno per la 1 a Colonia di Studena Alta, presso Pontebba, i 12 ragazzini, ammessi alla cura alpina.

Essi verranno accompagnati dal Sig. Dottore D'Agostini e dalla Dirigente maestra signorina Angela Drouin.

Come è noto, la Colonia venne fondata per iniziativa e col sussidio della Società Alpina Friulana; vi presiede una commissione di Signore e di Signori, nominata dalla Società stessa, e riceve il principale sussidio dal Comitato protettore dell'infanzia.

Facilitazioni ferroviarie

In via di esperimento e fino a nuovo avviso, a datare da Domenica 23 corrente verranno distribuiti da *Udine* per *Cividale* e viceversa, *Biglietti* di andata ritorno *Festivi* ai prezzi seguenti:

1.a classe 1.95; 2.a classe 1.45; 3.a classe 0 95.

Gli onesti.

Jeri un ufficiale del 35 fanteria sceso dal treno Udine-Treviso si accorse che gli mancava la catena d'oro del suo orologio, e mentre stava facendo ricerche ebbe la catena dal conduttore del treno Baravalli, il quale controllando lungo la percorenza, aveva trovato la catena attaccata alla banchina di una vettura.

Segnaliamo alla benevola considerazione del pubblico l'atto onesto del ferroviere Baravalli, il quale a stento potè essere indotto ad accettare una mancia dal signor ufficiale.

Sala Cecchini.

Questa sera, ultima recita di addio della compagnia drammatica marionettistica Ventura. Si rappresenterà: *L'Infanticida, ossia Mauro della Frank,* con Facanapa servo nel pozzo. Dopo il secondo atto verranno presentati, per la prima volta, due nuovi fantocci, sistema Holden.

Chiuderà il trattenimento, il ballo *La dea del mare.*

Le solite vaganti.

Vennero arrestate nella decorsa notte, Maria Ortica d'ignoti di qui, d'anni 30; e Giuseppina Ferino fu Antonio d'anni 30, domestica in via Gemona N. 4 affittacamere, perchè giravano per iscopo turpe.

Il solito ubbriaco.

Fu dichiarato in contravvenzione Antonio Orsani detto *Bambin* perchè trovato in via Paolo Sarpi sdrajato a terra in istato di repugnante ubbriachezza.

Furto.

Nella frazione di San Gottardo, di notte, da un ripostiglio, annesso alla abitazione di Antonio Petrei, ignoti rubarono commestibili per lire 80.

A chi è fuggito un camoscio?

Ieri sera i fratelli Modotti di Paderno presero nelle vicinanze del loro battiferro ed in aperta campagna, un camoscio d'età di circa un'anno.

Se a qualche persona gli mancasse potrà presso i detti fratelli Modotti ricuperarlo.

A chi cerca impiego.

Seria Casa Commerciale stabilita in Udine ricerca Piazzisti Esattori a stipendio e provvigione. Referenze ineccepibili, fedine penali e certificato di moralità. Discreta istruzione e titolo di preferenza aver trattato qualche articolo. Scrivere dando indirizzo e referenze a S. M. C. fermo posta Udine.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mangilli march. Olga
Grosser Ferdinando L. 1 —
di Volpe Cav. Antonio
Borghi Fanny L. 1

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 217 75 — Marchi a 132.— — Napoleoni a 21.50 — Sterline a 26 95.

Dorotea Billia marit. **Grazzolo** di Varmo, colta da improvviso malore, questa mane serenamente si spense nel 76.o anno di età.

Povera zia! quando stavamo fissando il giorno per venirti inaspettati a trovare, inaspettata ci giunge la notizia della tua morte. Un cumulo di memorie mi assale e mi conturba.

Ricordo, giovanetto, quante volte tu mi ricolmavi di baci e di carrezze; ricordo gli autunni passati nella tua casa ospitale; ricordo la pietà e l'affetto con che accoglesti per mesi i miei figli strappati dal letto della loro madre morente. Ricordo e ti benedico; benedico alla tua memoria e piango

Allo zio ed ai cugini non mando conforti, perchè il comune dolore non consente a me di dare nè ad essi di accogliere conforti. Piangiamo assieme.

Udine, 18 luglio 1893.

Il nipote
G. B. Billia.

Il Consiglio comunale di Napoli disciolto.

La relazione che precede il decreto di scioglimento dice che era impossibile creare una amministrazione solida e durevole. Da molto tempo si è dimesso il sindaco Fusco, senza che il consiglio ne nominasse un'altro, violandosi il disposto dell'articolo 124 della legge comunale.

Mostra che non furono risolute, anzi dice che si danneggiarono varie questioni come quella del risanamento, delle fognature e delle acque. Il servizio delle acque poteva essere fonte di entrate; invece fu un grave onere.

Notizie telegrafiche.

Un sollevamento abortito.

Roma, 17. — La legazione del Brasile presso il Quirinale ricevette comunicazione ufficiale che le cannoniere *Cananea* e *Repubblica* inseguirono Vandenkolk e lo arrestarono all'altezza di Santa Catterina, senza resistenza. Nessuna garanzia costituzionale fu sospesa al Brasile. Insieme al Vandenkolk, fatte prigioniere tutte le persone del bordo.

L'ammiraglio Vandenkolk è un avventuriero brasiliano, d'origine olandese. Avendo preso parte al movimento insurrezionale del **13** aprile scorso a Rio, egli era stato deportato e poi amnistiato dalle Camere. Non pare che sia poi, dopo l'amnistia, rientrato nel Brasile. In ogni caso, gli è dalla repubblica Argentina, gli è da Buenos Ayres, che ha preso passaggio, con alcuni suoi compagni, sulla nave mercantile *Jupiter* per rientrare nel suo paese. In viaggio ha sollevato la ciurma contro il capitano del bastimento, del quale riuscì a prendere il comando, coll'intenzione di tentare un colpo di mano su Rio Grande, e gettava l'ancora a Pontal, a 17 chilometri dalla diga di Rio Grande, che è difesa da una batteria di artiglieria e il cui canale navigabile era difeso dalla cannoneria *Cananea.*

Dopo un tentativo infruttuoso, l'ammiraglio ritornò indietro senza che sia riuscito a provocare un sollevamento qualsiasi, ed è quindi caduto in possesso delle navi, dalle quali il governo lo faceva inseguire.

I francesi in guerra.

Saigon, 17. I siamesi presero, saccheggiarono e affondarono il piroscafo francese *Jean Baptiste Say,* maltrattandone l'equipaggio, che sbarcarono poscia a Bangk k.

La fanteria di marina francese si è impadronita dei forti Donthane e Taphum, nello Stato di Mekong. Ebbe sei morti ed alcuni feriti. Le perdite siamesi sono gravi.

Parigi, 17. Il governo siamese informò il ministro di Francia che consentiva a ritirare le truppe dai territori contestati sul Mekong mediante la mutua sospensione delle ostilità.

Londra, 17. Alla Camera dei Lordi il ministro degli esteri dichiara di attendere le informazioni del Siam per apprezzare gli avvenimenti svoltisi testè. Fa la storia della vertenza franco-siamese. Dice che l'Inghilterra e la Francia sono ugualmente preoccupate di conservare l'indipendenza e l'integrità del Siam. L'Inghilterra faciliterà una soddisfacente soluzione della vertenza franco siamese.

Un attentato colla dinamite.

Coblenz, 17. La notte scorsa è scoppiata una bomba dinanzi all'ufficio del fabbricante Mahla, producendo alcuni danni alla casa e alla vicina chiesa protestante. Fortunatamente nessun ferito. L'autore dell'attentato è sconosciuto. Si assicura trattarsi di un atto di vendetta di alcuni operai congedati sabato scorso dal Mahla.

Il colera in Egitto?

Costantinopoli, 17. Un dispaccio da Alessandria dice che tre pellegrini reduci dalla Mecca, riusciti a sfuggire alla quarantena, si sono ammalati di colera al Cairo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Quello che raccomandano i medici!

"ARIA BUONA, CIBO SANO, VITA SOBRIA"

Ma come si può seguire questa saggia raccomandazione, se non si ha denaro da spendere?

Crediamo però che chi acquisterà biglietti della Lotteria Italo Americana potrà mettere in pratica la eccellente prescrizione dei dottori, perchè vincendo un bel gruzzolo di denaro sonante in circa mezzo milione si può viver bene — E colla Lotteria Italo Americana i cui biglietti costano una lira al numero si può ottenere della fortuna.

Due sono le estrazioni che hanno luogo in quest'anno con premi da Lire duecentomila, centomila, diecimila, cinquemila, ecc., e cioè al 31 Agosto e 31 Dicembre.

È necessario sollecitare le richieste alla Banca F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova; oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
ASCENSORE — TELEFONO

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

NEGOZIO MODE
L. FABRIS-MARCHI
UDINE
Articoli di Stagione per Signora

Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.
Esteso assortimeno Blouses in Seta - Lana e Battistt Sottane seta Lana glacè e Cretonn.e elegantissime e convenienti.
Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.
Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

Chiusaforte
STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI
condotto dai Fratelli **Pesamosca**
al piede delle Alpi Carniche
in prossimità alla Stazione ferroviaria

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
Un bagno caldo di I.a classe L. 1.—
» » II.a classe » —.60
Una doccia piccola pressione » —.40
Si fanno abbonamenti

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Cura Ricostituente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico Direttore
ITALO Dott SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali**.

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 om.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3 50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato	L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 1,443,674,07
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,841,85
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo	» 100.000

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891	L. 23 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891	16 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 11.432.736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,582,724,11
Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	« 4.264.943.31

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0/0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 a — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

SPECIALITÀ CAMICIE SOPRA MISURA

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guasiscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI
PREPARATO
con processo speciale dal Prof. SALVAT. GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'anti Bacilla e, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti Bacillari

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L 4.
(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi e richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.
Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

CHINA-CHINA
ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza in nocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumarie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

FATTORIA ENOLOGICA

VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26 —
» Champagnotte	»	85 »	» 24.—
» Litri chiari	»	97 »	» 22.—
» Bordolesi	»	75 »	» 20.—
» Gazose	»	70 »	» 20 —
» Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5 —	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 1.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.